



Jennifer Potieri (prima a dx) con Varinia Andreoli (prima a sx) con lo staff

La soddisfazione dell'assessore Varinia Andreoli

Menzione per la 23enne cazzaghese Jennifer Potieri che ha studiato il caso della rassegna Franciacorta in fiore

CAZZAGO SAN MARTINO (vsf)

Era già piena di gioia per la meravigliosa esperienza vissuta nello staff dell'ultima edizione di Franciacorta in fiore, che è stata al centro della sua tesi di laurea in Scienze della comunicazione all'Università di Bergamo. Da mercoledì, però, la 23enne cazzaghese **Jennifer Potieri** ha una ragione in più per essere felice: al suo lavoro è stata infatti assegnata una menzione speciale al premio «Si può fare di più» di Fondazione [Cogeme](#).

Particolarmente orgogliosa di questo riconoscimento l'assessore alle Politiche di valorizzazione e Promozione del territorio **Varinia Andreoli**, che ha partecipato alla cerimonia in collegamento da remoto. «La maggioranza delle tesi premiate è al femminile (con uno schiacciante 5 a 1 ndr) e già questo mi rende orgogliosa - ha sottolineato - Questi giovani attraverso il loro studio e freschezza non possono che darci una mano. Franciacorta in fiore è un contenitore che ho organizzato per molti anni e dentro ho sempre voluto i giovani. Jennifer ha visto tutto il trascorso di un'edizione e alla fine ha prodotto questo documento».

A spiegare invece la genesi del suo lavoro è stata la stessa 23enne, contattata telefonica-

mente ieri, giovedì (per motivi di lavoro, infatti, non ha potuto partecipare alla premiazione). «Mi sono laureata quest'anno in Scienze della comunicazione e quello che vorrei fare è l'organizzatrice di eventi - ha raccontato - Stavo cercando un argomento per la mia tesi e quando ho saputo che dopo lo stop per la pandemia sarebbe ripartita Franciacorta in fiore, ho pensato: "Perché non dedicarmi a quella?". Qualche chiamata e la giovane è stata ricevuta dall'assessore Andreoli, che l'ha accolta a braccia aperte nello staff organizzativo assegnandole grandi responsabilità. «Io mi sono occupata principalmente dei contatti con le cantine e degli alloggi per gli espositori - ha aggiunto - Non è stato facile inserirmi in un metodo di lavoro già impostato, la fase della preparazione è stata difficoltosa, ma nei giorni della fiera è stato bellissimo conoscere gli espositori sentiti via mail e trovarsi a rispondere agli imprevisti. Mi sono sentita messa alla prova ed è andata molto bene».

La giovane, che attualmente lavora nel settore degli eventi in Franciacorta, ha concluso: «Adoro il mio territorio e il mio paese quindi sono particolarmente contenta di questa esperienza».